DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — VENERDÌ 18 LUGLIO — NUM. **171**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *nella ricorrenza della festa dello Statuto si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Capurro cav. Gio. Battista, tenente colonnello arma di fanteria.
De Nobili cav. Giuseppe, id. id.
Curcio cav. Achille, id. id.
Massonat cav. Claudio, id. id.
Rivabella cav. Carlo, id. id.
Mauri Mori nob. Giuseppe, id. id.
Caviglia cav. Francesco, id. arma di cavalleria.
Giacomelli cav. Sante, id. id.
Poli cav. Gio. Battista, id. arma carab. Reali.
Marasi cav. Angelo, tenente colonnello commissario corpo di commissariato militare.
Trucco cav. Giuseppe, id. id.
Perrone di San Martino cav. Roberto, tenente colonnello milizia mobile.
Di Giorgio cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe, Amministrazione centrale della guerra.
Pavesi cav. Giuseppe, id. id.
Salvatico cav. Luigi, id. id.
Veronesi cav. Francesco, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Fiore cav. Cesare, id. id.
Burco cav. Antonio, id. id.
Arrighetti cav. Giuseppe, id. id.
Fabris cav. Nicolò, maggiore d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario.
Farinelli cav. Francesco, id. arma di fanteria.
Carchidio cav. Mario, id. id.
Priuli cav. Federico, id. id.
Buffa cav. Luigi, id. id.
Pes cav. Paolo, id. id.
Salsi cav. Antonio, id. id.
Salamene cav. Giuseppe, id. id.
Quadrio cav. Andrea, id. id.
Del Naja cav. Ranieri, id. id.
Beretta cav. Giovanni, id. milizia mobile.
Ferrarelli Giuseppe, già capitano del genio militare.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Veltri cav. Francesco, capitano di vascello.
Verde cav. Costantino, direttore del corpo sanitario militare marittimo.
Magnaghi cav. Gio. Battista, capitano di vascello.
Sanfelice cav. Cesare, id. id.

A cavaliere:

Micheli cav. Alfredo, ing. capo di 2ª classe nel corpo del genio navale.
Ferracciù cav. Filiberto, capitano di corvetta.
Preve cav. Francesco, id. id.
De Simone cav. Luigi, id. id.
Todisco cav. Francesco, id. id.
Buonocore cav. Salvatore, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2480 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni immobili non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 216 articoli, per il complessivo valore di stima di 40,139 24;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de'terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di lire quarantamila centotrentanove e centesimi ventiquattro (L. 40,139 24).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto in data 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattativa privata:

I. Atto in data 18 marzo 1881, stipulato nell'ufficio del registro di Bajana (Avellino), portante vendita al signor Alessandro dottor Nisco di Antonio di un fondo rustico detto Tova, posto in comune di Avella, descritto in catasto ai numeri 286, sez. A, 254, 349, 342, per il prezzo di lire 300 (lire trecento).

II. Atto in data 22 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Pili Maria di Antioco di una casa con due cortili, posta in via Balli, al civico numero 65, in comune di Tramatza, descritta in catasto al numero di mappa 3795, frazione I, per il prezzo di lire 56 20 (lire cinquantasei e centesimi venti).

III. Atto in data 13 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Tronci Luigi fu Pietro di un fondo rustico posto in comune di Quartuccio, descritto in catasto al numero di mappa 937, fraz. E, per il prezzo di lire 24 75 (lire ventiquattro e centesimi settantacinque).

IV. Atto in data 13 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Corda Antonio fu Pasquale di una casa posta in comune di Nuraxinieddu, descritta in catasto al numero di mappa 715, per il prezzo di lire 77 79 (lire settantasette e centesimi settantanove).

V. Atto in data 22 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Pinna Anna Chiara fu Luigi di sei fondi rustici ed una casa posti in comune di Baratili, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 739, frazione D; 1493, fraz. H; 1[8 1025, 1[8 1026, fraz. E; 2[3 1384, frazione F; 1743, fraz. M (terreni), e 2171, fraz. O (fabbricati), per il complessivo prezzo di lire 121 20 (lire centoventuna e centesimi venti).

VI. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Contini Cristina fu Salvatore di due fondi rustici posti in comune di Scapiccia, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[5 241 e 1[5 288, per il complessivo prezzo di lire 38 39 (lire trentotto e centesimi trentanove).

VII. Atto in data 28 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Lai Albai Agostina fu Battista di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 959, fraz. F, per il prezzo di lire 73 73 (lire settantatre e centesimi settantatre).

VIII. Atto in data 28 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Cabigiosu Luigia fu Giovanni Maria di un fondo rustico posto in comune d'Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1570 parte, fraz. H, per il prezzo di lire 51 05 (lire cinquantuna e centesimi cinque).

IX. Atto in data 4 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Moi Pietro di Andrea di una casa posta in comune di Massama, alla via del Mesu, al civico n. 115, descritta in mappa al n. 1739, per il prezzo di lire 53 84 (lire cinquantatre e centesimi ottantaquattro).

X. Atto in data 24 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Melis Luigi fu Salvatore di un fondo rustico posto in comune di Selargius, descritto in catasto al numero di mappa 4109, fraz. H, per il prezzo di lire 107 66 (lire centosette e centesimi sessantasei).

XI. Atto in data 31 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Orrù Federico fu Raffaele di un fondo rustico posto in comune di Decimoputzu, descritto in catasto al numero di mappa 3144, fraz. M, per il prezzo di lire 58 48 (lire cinquantotto e centesimi quarantotto).

XII. Atto in data 31 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Meloni Barbara fu Battista di un fondo rustico posto in comune di Sarrok, descritto in catasto al numero di mappa 190, fraz. D, per il prezzo di lire 74 63 (lire settantaquattro e centesimi sessantatre).

XIII. Atto in data 15 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Sanna Domenico fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Santa Giusta, descritto in catasto al numero di mappa 2566, fraz. P, per il prezzo di lire 74 66 (lire settantaquattro e centesimi sessantasei).

XIV. Atto in data 14 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura d'Oristano (Cagliari), portante vendita alle signore Mulas Efisia, Paola, Maria ed Anna fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Uras, descritto in catasto al numero di mappa 1968 6[16, frazione M, per il prezzo di lire 180 52 (lire centottanta e centesimi cinquantadue).

XV. Atto in data 3 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita ai signori Luigi e Vincenzo Ligas fu Luigi di un fondo rustico posto in comune di Gairo, descritto in catasto al numero di mappa 705, frazione M, per il prezzo di lire 42 60 (lire quarantadue e centesimi sessanta).

XVI. Atto in data 21 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Delussu Antonio Vincenzo fu Domenico di due fondi rustici posti in comune di Tertenia, descritti in catasto ai numeri di mappa 566 1[2, fraz. F, e 586, fraz. K, per il complessivo prezzo di lire 143 72 (lire centoquarantatre e centesimi settantadue).

XVII. Atto in data 21 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al si-

gnor Mulas Francesco fu Battista di un fondo rustico posto in comune di Gairo, descritto in catasto al numero di mappa 1[3 102, fraz. D, per il prezzo di lire 58 89 (lire cinquantotto e centesimi ottantanove).

XVIII. Atto in data 19 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Tola Antonio fu Giovanni di una casa posta in comune di Narbolia, in contrada Fontana Manna, descritta in catasto al numero di mappa 3488, fraz. O, per il prezzo di lire 27 44 (lire ventisette e centesimi quarantaquattro).

XIX. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Cento Salvatore fu Gabriele di un fondo rustico posto in comune di Elini, descritto in catasto al numero di mappa 373, fraz. D, per il prezzo di lire 380 99 (lire trecentottanta e centesimi novantanove).

XX. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Cascinu Raimondo fu Antonio Giuseppe di un fondo rustico posto in comune di Uras, descritto in catasto al numero di mappa 1414 1[5, fraz. M, per il prezzo di lire 41 40 (lire quarantuna e centesimi quaranta).

XXI. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Lodo Francesco fu Ignazio di una casa posta in comune di Pauli Monserrato, e precisamente in via Novara, al civico num. 7, descritta in catasto ai numeri di mappa 5381, 5382, fraz. F, per il prezzo di lire 76 20 (lire settantasei e centesimi venti).

XXII. Atto in data 15 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Carta Rita fu Lisinnio di una casa posta in comune di Sili, in contrada Mesu Ridda, descritta in catasto al numero di mappa 1212, fraz. P, per il prezzo di lire 37 36 (lire trentasette e centesimi trentasei).

XXIII. Atto in data 2 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Frau Giuseppa fu Francesco di un fondo rustico posto in comune di Quartu Sant'Elena, descritto in catasto al numero di mappa 6868, fraz. O, per il prezzo di lire 86 47 (lire ottantasei e centesimi quarantasette).

XXIV. Atto in data 18 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Madeddu Maria Teresa fu Gio. Andrea di una casa posta in comune di San Vero Milis, in via Cantoni, descritta in catasto al numero di mappa 9234, fraz. B-I, per il prezzo di lire 24 94 (lire ventiquattro e centesimi novantaquattro).

XXV. Atto in data 28 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Moroni Giuseppe fu Antioco di una casa posta in comune di San Pietro Pula, descritta in catasto al numero di mappa 384, fraz. Q, per il prezzo di lire 49 73 (lire quarantanove e centesimi settantatre).

XXVI. Atto in data 15 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Coppai Defenza di Michele di un fondo rustico posto in comune di Quartucciu, descritto in catasto al numero di mappa 807, fraz. C, per il prezzo di lire 77 84 (lire settantasette e centesimi ottantaquattro).

XXVII. Atto in data 13 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Casu Salvatore fu Francesco di un fabbricato posto in comune di Sili, in via San Michele, descritto in catasto al numero di mappa 1191, frazione P, per il prezzo di lire 58 31 (lire cinquantotto e centesimi trentuno).

XXVIII. Atto in data 14 gennaio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Contini Chiara fu Pietro di una casa con cortile ed orto posta in comune di Oristano, in via Palmas, al civico n. 11, descritta in catasto al numero di mappa 1140, frazione F, per il prezzo di lire 60 10 (lire sessanta e centesimi dieci).

XXIX. Atto in data 12 novembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Casteltermini (Girgenti), ai rogiti del notaio Salvatore Gaetani, portante vendita alla signora Rosalia Ferlisi fu Andrea vedova Coffari, legalmente rappresentata dal sig. Sebastiano Longo fu Calogero, di alcuni beni posti in comune di Cammarata e San Giovanni, descritti in catasto agli articoli 1108, 987, 578, 138, 2659, 2441, 913, per il complessivo prezzo di lire 18,361 96 (lire diciottomila trecentosessantuna e centesimi novantasei).

XXX. Atto in data 13 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Castel del Piano (Grosseto), portante vendita alla signora Fabbri Maria di Antonio di un fabbricato posto in comune di Cinigiano, descritto in catasto al numero di mappa 616, frazione L, per il prezzo di lire 99 05 (lire novantanove e centesimi cinque).

XXXI. Atto in data 26 novembre 1883, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al sig. Niccolini Pietro di Michele di due fondi urbani posti entro la città di Palermo, e precisamente al vicolo Secondo di Spagna, ai civici nn. 3 e 5 (senza numero di mappa), per il complessivo prezzo di lire 317 99 (lire trecentodiciassette e centesimi novantanove).

XXXII. Atto in data 13 novembre 1883, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, ai rogiti del notaro Filippo Lionti Scagliosi, portante retrocessione al signor Vincenzo Mazzola fu Francesco di due appezzamenti di terreno posti in comune di Palermo, in contrada Billiomi, della superficie complessiva di ettari 25 60, costituenti il lotto 62, R. decreto 30 gennaio 1879, n. 4749, e lotto 24, Regio decreto 6 marzo stesso anno, n. 4777, per il complessivo prezzo di lire 1570 (lire millecinquecentosettanta), oltre al rimborso delle imposte pagate dal Demanio e coll'accollo del canone gravante tali beni, ed attivo alla Mensa arcivescovile di Palermo.

XXXIII. Atto in data 19 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale d'Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Pirodda-Punzoni Maria Angela fu Gio. Maria di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai nn. 1[4 1033 e 1[4 1034, fraz. P, per il complessivo prezzo di lire 47 99 (lire quarantasette e centesimi novantanove).

XXXIV. Atto in data 10 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Pischedda Giovanni Diego fu Giuseppe di due fondi rustici posti in comune di Sedini, descritti in catasto al numero di mappa 912, fraz. K, e 2134, fraz. A, per il complessivo prezzo di lire 804 95 (lire ottocentoquattro e centesimi novantacinque).

XXXV. Atto in data 11 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Contini Pietro fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Nulvi, descritto in catasto al numero di mappa 464 parte, frazione F, per il prezzo di lire 125 14 (lire centoventicinque e centesimi quattordici).

XXXVI. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Spezziga Moretti Giorgio di Giovanni Battista di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2[12 178, frazione D, per il prezzo di lire 16 82 (lire sedici e centesimi ottantadue).

XXXVII. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Stangoni Moretti Caterina fu Pietro, assistita dal marito signor Oggiano Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 5[12 178, frazione D, per il prezzo di lire 42 06 (lire quarantadue e centesimi sei).

XXXVIII. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Stangoni Moretti Francesco fu Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al nu-

mero di mappa 5[12 178, frazione D, per il prezzo di lire 42 06 (lire quarantadue e centesimi sei).

XXXIX. Atto in data 29 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Fera Pietro ed altri di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1385, frazione Q, per il prezzo di lire 10 31 (lire dieci e centesimi trentuno).

XXXX. Atto in data 25 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Poggioni Cubeddu Giorgio del fu Giuseppe di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1387, frazione Q, per il prezzo di lire 24 07 (lire ventiquattro e centesimi sette).

XXXXI. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Carboni Contin Maria di una casa posta in detto comune, in contrada Canadeddu, al civico numero 30, del reddito catastale di lire 2270, per il prezzo di lire 43 79 (lire quarantatre e centesimi settantanove).

XXXXII. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Nurra Sebastiano fu Antonio, maritata Spanu di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2192, frazione N, per il prezzo di lire 64 06 (lire sessantaquattro e centesimi sei).

XXXXIII. Atto in data 3 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita alla signora Masala Giuseppa fu Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 435, frazione C, per il prezzo di lire 361 27 (lire trecentosessantuno e centesimi ventisette).

XXXXIV. Atto in data 3 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Ponzali Raimondo fu Giuseppe di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 547, 559, 560, 659, frazione C, per il complessivo prezzo di lire 68 79 (lire sessantotto e centesimi settantanove).

XXXXV. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Spanu Cosseddu Gio. Maria di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 3[4 272, 333, 400, frazione B, per il prezzo di lire 240 99 (lire duecentoquaranta e centesimi novantanove).

XXXXVI. Atto in data 16 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Piredda Nurra Chiara fu Salvatore di una casa posta in detto comune, del reddito catastale di lire 18 75, per il prezzo di lire 82 10 (lire ottantadue e centesimi dieci).

XXXXVII. Atto in data 16 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Pinna Nurra Giuseppe fu Simone di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 60, 490 frazione B, e 1582 frazione R, per il complessivo prezzo di lire 77 17 (lire settantasette e centesimi diciassette).

XXXXVIII. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Nurra Giovanna Maria fu Antonio, maritata Pinna, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2670, frazione O, per il prezzo di lire 38 37 (lire trentotto e centesimi trentasette).

XXXXIX. Atto in data 10 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Piredda Antonio di Francesco di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 2339, fraz. O, per il prezzo di lire 11 65 (lire undici e centesimi sessantacinque).

L. Atto in data 18 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Nurra Sebastiana fu Giuseppe di due fabbricati posti in detto comune, in contrada Comunale e sul Canadeddu, del reddito catastale di lire 22 50, per il complessivo prezzo di lire 171 22 (lire centosettantuna e centesimi ventidue).

LI. Atto in data 10 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Carboni Giovanni Giacomo fu Giuseppe di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 3453, fraz. V, e 1[2 2534 fraz. O, per il complessivo prezzo di lire 60 86 (lire sessanta e centesimi ottantasei).

LII. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Carboni Giacomina fu Giovanni Michele di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 239, fraz. B, per il prezzo di lire 42 (lire quarantadue).

LIII. Atto in data 29 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Tirollo Caterina Angela fu Giovanni Antonio di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[14 1217, fraz. U, e 1[4 1244, fraz. V, per il complessivo prezzo di lire 134 94 (lire centotrentaquattro e centesimi novantaquattro).

LIV. Atto in data 15 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita alla signora Piscera Maria de Maria fu Salvatore, vedova Nieddu, di una casa posta in detto comune, in via San Giovanni, al civico numero 296, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 30 71 (lire trenta e centesimi settantuno).

LV. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Illorai (Sassari), portante vendita ai signori Potzolu Giovanni Maria e Pasquale fratelli fu Salvatore Angelo di una casa posta in detto comune, in via Corte Giughe, al civico numero 67, del reddito catastale di lire 37 50, per il prezzo di lire 101 63 (lire centouna e centesimi sessantatre).

LVI. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Corda Giovanni Maria fu Lorenzo di tre fondi rustici ed una casa, posti in detto comune, descritti in catasto ai nn. di mappa 1[5 299 fraz. B; 1[12 1020 fraz. O, 1200 fraz. P (terreni) ed al civico n. 60, in contrada Puttu, il fabbricato del reddito catastale di lire 2 25, per il complessivo prezzo di lire 53 85 (lire cinquantatre e centesimi ottantacinque).

LVII. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita alla signora Nieddu Maria fu Salvatore di alcuni fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[6 80 fraz. B; 1[2 297 fraz. C; 752 fraz. H; 1[2 908 fraz. N e 1[2 1248 fraz. P, per il complessivo prezzo di lire 66 93 (lire sessantasei e centesimi novantatre).

LVIII. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Garroni Mariangela, per conto dei suoi figli minori Pasquale e Maria Domenica Garroni fu Gian Pietro di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri 820 fraz. H, ed 1[3 541 sub. 1740 fraz. D, per il complessivo prezzo di lire 109 39 (lire centonove e centesimi trentanove).

LIX. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Cubeddu Puttolu Antonio fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Bulzi, descritto in catasto al numero di mappa 491 fraz. H, per il prezzo di lire 75 94 (lire settantacinque e centesimi novantaquattro).

LX. Atto in data 30 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bulzi (Sassari), portante vendita alla signora

Oggiano Maria Sebastiana fu Martino di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 439 fraz. G, per il prezzo di lire 81 20 (lire ottantuna e centesimi venti).

LXI. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita alla signora Cassu Stangoni Giammaria fu Antonio di una casa posta in detto comune, al vicolo Santa Maria, civico num. 2|3 4, del reddito catastale di lire 45, per il prezzo di lire 75 42 (lire settantacinque e centesimi quarantadue).

LXII. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Cao reverendo Pietro nella qualità di presidente e rappresentante del legato Corda per le orfane di Uri di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1296 fraz. T, per il prezzo di lire 849 44 (lire ottocentoquarantanove e centesimi quarantaquattro).

LXIII. Atto in data 18 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti (Sassari), portante vendita al signor Tortu De Candia Simone fu Giacomo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2022 parte, fraz. O, per il prezzo di lire 114 95 (lire centoquattordici e centesimi novantacinque).

LXIV. Atto in data 27 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Zanchis Antonio Michele fu Salvatore e Pais Gavino fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 11 frazione A, per il prezzo di lire 398 34 (lire trecentonovantotto e centesimi trentaquattro).

LXV. Atto in data 30 dicembre 1883, stipulato nell'ufficiò comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Solgiù Gio. Salvatore, Angelo ed altri fu Gio. Battista di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 530, fraz. G, per il prezzo di lire 77 26 (lire settantasette e centesimi ventisei).

LXVI. Atto in data 28 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Sassari, portante vendita al signor Fais Salvatore di Francesco di un fondo rustico posto in comune di Corgeghe, descritto in catasto al numero di mappa 71, fraz. A, per il prezzo di lire 36 19 (lire trentasei e centesimi diciannove).

LXVII. Atto in data 20 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Careddu Sebastiana fu Francesco, maritata Dettori, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 211, fraz. G, e 743, fraz. L, per il complessivo prezzo di lire 109 46 (lire centonove e centesimi quarantasei).

LXVIII. Atto in data 26 settembre 1883 stipulato, nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari) portante vendita alle signore Dettori Giovanna e Francesca fu Giovanni Maria di alcuni fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 107 e 108, fraz. C, 741, fraz. L, e 560, fraz. G, per il complessivo prezzo di lire 346 44 lire trecentoquarantasei e centesimi quarantaquattro).

LXIX. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Moretti Giammaria del fu Pietro di alcuni fondi rustici posti nel comune di Aggius, descritti in catasto ai numeri di mappa 1191, fraz. T, 1|12 1262, fraz. X, 1|12 1190, fraz. T, e 1|12 1235, fraz. U, per il complessivo prezzo di lire 161 68 (lire centosessantuna e centesimi sessantotto).

LXX. Atto in data 8 novembre 1883 stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Santoni Giuseppe fu Giovanni Antonio di un fondo rustico posto in comune di Castelsardo, descritto in catasto al numero 46 parte, fraz. D, per il prezzo di lire 146 21 (lire centoquarantasei e centesimi ventuno).

LXXI. Atto in data 8 novembre 1883 stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al sig. Morras Antonio Andrea di una casa posta in detto comune, in via Santa Caterina, al civico n. 15, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 86 79 (lire ottantasei e centesimi settantanove).

LXXII. Atto in data 10 dicembre 1883 stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Marras Maria Simona fu Gavino di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 687, fraz. G, per il prezzo di lire 164 72 (lire centosessantaquattro e centesimi settantadue).

LXXIII. Atto in data 26 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Pinna Macciocca Giovanni Antonio fu Raffaele di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1359 e 1360, fraz. T, per il complessivo prezzo di lire 170 62 (lire centosettanta e centesimi sessantadue).

LXXIV. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Marras Caterina Giovanna fu Giammaria, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 557, fraz. D, per il prezzo di lire 183 29 (lire centottantatre e centesimi ventinove).

LXXV. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Simula Cherchi Sebastiano fu Gio. Maria di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 259, frazione B, per il prezzo di lire 30 93 (lire trenta e centesimi novantatre).

LXXVI. Atto in data 20 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Ceppai Lucia fu Antonio, assistita dal marito signor Paolo Mosu, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2169, frazione O, per il prezzo di lire 327 40 (lire trecentoventisette e centesimi quaranta).

LXXVII. Atto in data 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Sveglia Pileri Pasqua del fu Salvatore, vedova Fara, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 190 e 1|2 191, fraz. D, per il complessivo prezzo di lire 41 08 (lire quarantuna e centesimi otto).

LXXVIII. Atto in data 25 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita ai signori Meloni Livesi Anna Maria, Giov. Antonio ed altri, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1536, frazione U, per il prezzo di lire 34 14 (lire trentaquattro e centesimi quattordici).

LXXIX. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Illorai (Sassari), portante vendita alla signora Chiappa Maria Salvatora fu Antonio, maritata Nieddu, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 485 e 524, frazione C, per il complessivo prezzo di lire 59 60 (lire cinquantanove e centesimi sessanta).

LXXX. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Ghisa Pelosu Salvatore fu Giovanni di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 424, 425, frazione D ed 1|3 793, frazione F, per il complessivo prezzo di lire 85 25 (lire ottantacinque e centesimi venticinque).

LXXXI. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Piscera Giovanni fu Salvatore di una casa posta in detto comune, in via Sa Codines, al civico numero 226, del reddito catastale di lire 3 75, per il prezzo di lire 16 51 (lire sedici e centesimi cinquantuno).

LXXXII. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita al signor Fais Michele fu Gio. Maria di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 598 e 612, frazione N, per il complessivo prezzo di lire 46 30 (lire quarantasei e centesimi trenta).

LXXXIII. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita al signor Pala Corroni Niccolò fu Marco di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1217 e 1218, frazione Q, per il complessivo prezzo di lire 55 55 (lire cinquantacinque e centesimi cinquantacinque).

LXXXIV. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita al signor Fois Andrea fu Giovanni di una casa posta in detto comune, al civico num. 25, del reddito catastale di lire 7 50, per il prezzo di lire 28 29 (lire ventotto e centesimi ventinove).

LXXXV. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita al signor Conchedda Pasquale, e per esso Moro Francesco, e Conchedda Giuseppa, eredi dell'espropriato, di una casa posta in detto comune, in via Santa Rughe, al civico numero 78, del reddito catastale di lire 22 50, per il prezzo di lire 55 69 (lire cinquantacinque e cent. sessantanove).

LXXXVI. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita alle signore Tendas Anna Rosa, Sebastiana e Francesca fu Giammaria di una casa posta in detto comune, al civico numero 94, del reddito catastale di lire 75, per il prezzo di lire 206 07 (lire duecentosei e cent. sette).

LXXXVII. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita al signor Fadda Tuia Giammaria fu Giuseppe di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 279, frazione D, e 2203, fraz. K, per il complessivo prezzo in lire 27 99 (lire ventisette e cent. novantanove).

LXXXVIII. Atto in data 6 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Dorgali (Sassari), portante vendita al signor Lai Serafino fu Pietro di un fabbricato posto in detto comune, in contrada La Serra, al civico numero 12, del reddito catastale in lire 11 25, per il prezzo di lire 11 89 (lire undici e cent. ottantanove).

LXXXIX. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita alla signora Ballone Giovanna Luigia fu Giovanni di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto ai numeri di mappa 742, 743, fraz. I, per il prezzo di lire 129 07 (lire centoventinove e cent. sette).

LXXXX. Atto in data 6 dicembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Dorgali (Sassari), portante vendita alla signora Patteri Restituita fu Leonardo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 2281, fraz. C, per il prezzo di lire 200 94 (lire duecento e cent. novantaquattro).

LXXXXI. Atto in data 13 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Bianco Busegu Gio. Andrea fu Gio. Andrea di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 1595, fraz. K, 1[8 1810, fraz. L, per il complessivo prezzo di lire 33 62 (lire trentatre e centesimi sessantadue).

LXXXXII. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Addis Antonio Stefano fu Francesco di una casa posta in detto comune, in contrada Currera di Sutra, al civico n. 1, del reddito catastale di lire 24, per il prezzo di lire 120 48 (lire centoventi e cent. quarantotto).

LXXXXIII. Atto in data 15 ottobre 1883, stipulalo nello ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Muzzoni Rosa fu Giuseppe, maritata Cossu, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 342 e 1[3 345, fraz. H, per il complessivo prezzo di lire 0 91 (cent. novantuno).

LXXXXIV. Atto in data 31 dicembre 1878, stipulato in Sortino, Siracusa, ai rogiti del notaro Giuseppe Tannello, portante vendita alla signora Natala Selurio fu Sebastiano, con cauzione solidale di Biagio Gangi fu Antonio e di Sebastiano Lozito di Mariano, di una casa posta in comune di Sortino, in via Principe Umberto, descritta al num. 2277 del ruolo fabbricati, coll'imponibile di lire 11 25, e di due appezzamenti di terreno riportati in catasto all'art. 2688, colla rendita complessiva di lire 28 30, per il prezzo di lire 910 12 (lire novecentodieci e cent. dodici).

LXXXXV. Atto in data 10 gennaio 1884, seguito per licitazione privata nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Venezia, portante vendita al sig. Raffaele Levi fu Abramo di uno stabile minacciante rovina posto in Carmaregio, riportato in catasto al num. 2171 di mappa, con la rendita imponibile di lire 495, per il prezzo di lire 1750 (lire millesettecentocinquanta).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

(*NB. La* **Tabella** *viene pubblicata in foglio di Supplemento a questo numero*).

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri della Guerra e della Marina;

Vista l'istruzione in data 20 maggio 1883 per l'esecuzione del R. decreto 26 aprile 1883, col quale venne istituita una medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia;

Vista la determinazione Ministeriale in data 14 dicembre 1883, con cui venne prolungato fino a tutto maggio ora scorso il tempo stabilito dal N. 4 della istruzione stessa per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia anzidetta;

Considerata la convenienza di prorogare ancora il tempo suddetto;

Hanno di concerto determinato quanto segue:

Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia è prorogato a tutto maggio 1885.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 14 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A cinque dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili, per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, lì 3 luglio 1884.

Il Direttore: Enrico Betti.

Regia Scuola normale superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto-sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca:
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso.

In esecuzione dell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto che con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Milano, in data 1° aprile 1884, venne annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato alla ditta Farbwercke Vermals Meister Lucius & Brüinig, di Hochst (Germania), in data 23 marzo 1883, vol XXX, n. 242, della durata di 6 anni, a partire dal 31 marzo 1883, per un trovato designato col titolo: *Production de certains dérivés de l'alpha ou beta oxidroquinoline.*

Roma, li 16 luglio 1884.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118823 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Iorelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Torelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha ricevuto da un suo corrispondente parigino il resoconto d'un colloquio che esso ebbe con un autorevole diplomatico turco relativamente alla questione egiziana.

« Quando l'Inghilterra, disse il diplomatico, dirigeva alla Turchia l'invito di mandare un suo rappresentate alla Conferenza, la prima impressione che produsse questo fatto a Costantinopoli, fu quello della sorpresa e di una certa soddisfazione. La Porta riteneva e ritiene tuttora che una Conferenza, con un programma così limitato, non potesse riuscire a grandi risultati; ciò nulla meno non v'era motivo di respingere l'invito. La Porta l'accettò adunque indicando il dispaccio di lord Granville del gennaio 1883 come la base dell'accordo da conchiudersi. Il gabinetto inglese persistette nel programma limitato alla questione finanziaria, come se con ciò avesse potuto celare la sua indecisione che era palese a tutti. Sebbene alla Porta poco importino le finanze dell'Egitto, tranne, bene inteso, il tributo, essa non volle mancare ad una riunione delle potenze europee e, facendo delle riserve su parecchi punti, mandò un rappresentante alla Conferenza. »

Avendo il corrispondente osservato che le finanze egiziane erano pure un argomento importante: « Senza dubbio, rispose il diplomatico, però le persone che se ne occupano sono in grado di assestarle; d'altronde l'Egitto è un paese ricco, e ripeto per noi non ha importanza che il tributo, ed a questo riguardo abbiamo ottenuto delle formali assicurazioni. »

Interrogato sulla sua opinione intorno l'accordo franco-inglese, il diplomatico disse: « In esso sono toccate le più importanti questioni politiche che interessano in massimo grado la Porta. Cosa vantaggiosa ci sembra questa che l'Inghilterra si è impegnata a sgombrare l'Egitto, ma il termine di tre anni e mezzo è veramente troppo lungo. E se spirato questo termine l'ordine non sarà ancora ristabilito, si prolungherà forse l'occupazione? Capirete che a questo proposito noi dobbiamo fare le nostre riserve. »

Alla domanda se la Porta sarebbe ancora disposta a mandare le sue truppe in Egitto, il diplomatico rispose: « Certamente, sebbene vi siano molte difficoltà. Quanto riguarda il danaro occorrente, l'Egitto, come sopporta le spese dell'occupazione inglese, potrebbe sopportare pure quelle dell'occupazione turca. Anzi con ciò otterrebbe un risparmio, perocchè il soldato turco non costa nemmeno la metà di un soldato inglese.

« Noi ci dichiarammo pronti a ristabilire l'ordine in Egitto, offerendo in pari tempo tutte le desiderabili garanzie per il mantenimento dello *statu quo*, quale risulta dai trattati e dai firmani imperiali. Noi siamo pronti ad accettare anche la occupazione, e crediamo di poter rendere servizi migliori degli inglesi, ciò che non è difficile. »

Avendo il corrispondente osservato che occupando le coste del Mar Rosso la Porta contribuirebbe alla pacificazione del Sudan, il diplomatico rispose: « Con ciò noi aiuteremmo l'Inghilterra e faremmo i suoi affari in Egitto. Non ci mancherebbe altro; vale meglio ancora lasciare che essa si tragga da se stessa dall'imbarazzo. »

Intorno alla neutralizzazione del canale, il diplomatico turco si espresse in questi sensi: « A questo punto importante si riferiscono particolarmente le riserve da noi fatte. Ma che vuol significare veramente la parola « neutralizzazione? » L'Egitto appartiene a noi, e il sultano ne è il padrone sovrano. Come si può farne un paese neutrale? E che accadrà dei trattati e dei firmani? Se si vuole dichiarare che nessuna potenza estera vi possa inviare delle truppe, sta bene. Ma questo divieto non si può estendere al sovrano che ha sempre il diritto di spedir truppe nei suoi Stati per mantenervi l'ordine. Se si dispone diversamente, si spoglia il sultano di uno dei principali attributi della sovranità. È vero che il gabinetto di San Giacomo ci ha ripetutamente assicurati che i diritti del sultano saranno rispettati. Comunque, non è giunto ancora il momento di discutere questa questione. Io credo d'altronde che il signor Gladstone, se riuscirà a rafforzare la sua posizione nel Parlamento, affretterà il momento dello sgombro. »

Il corrispondente osservò che la Porta non farà serie obbiezioni alla neutralizzazione del canale di Suez, ma che, secondo una voce, la Russia vi darebbe il suo consenso soltanto se in pari tempo fossero dichiarati neutrali gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo.

« Queste sono cose diverse, rispose il diplomatico turco. Si comprende la neutralizzazione del canale di Suez, il quale serve di via di comunicazione coll'estremo Oriente a tutte le potenze. In questo caso la neutralizzazione vuol dire libero passaggio per tutti i tempi. Infatti quest'è presentemente il caso, e lo *statu quo* si ha da mantenere soltanto in tempi di guerra allo scopo di impedire che delle misure militari turbino la navigazione per il canale. Altra cosa è il Bosforo, alla cui neutralizzazione non ha interesse che la sola Russia. Epperò questo progetto non sarà appoggiato dalle altre potenze, mentre l'opposizione eventuale della Russia alla neutralizzazione del canale di Suez non varrà ad impedire che il fatto avvenga. Non bisogna dimenticare che il Bosforo rappresenta, in realtà, una capitale, e che la capitale della Turchia non può essere neutralizzata. Del resto quivi convengono liberamente le navi mercantili di tutto il mondo, non escluse quelle della Russia. La Russia è una potenza continentale; essa si estende nell'Asia; a quale scopo ha bisogno di una flotta nel Mediterraneo? Del resto gli stretti turchi sono chiusi a tutte le navi da guerra, e questa è una garanzia per la Russia che è coperta da questa parte. »

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni inglese formò oggetto di lunga discussione il credito di circa 44,000 lire sterline chiesto per le paghe degli impiegati della Camera dei lordi.

Il signor Labouchère chiese la completa soppressione di questo credito, adducendo per motivo che la Camera dei lordi non solo è inutile, ma nociva per il paese.

Disse il signor Labouchère che i membri della Camera alta si fanno notare per l'inferiorità della loro capacità politica. Notò che essi sono legislatori per il puro acci-

dente della nascita, e che quasi tutti sono grandi proprietari di terre. È per causa della Camera dei lordi che il governo liberale si trova presentemente nella impossibilità di soddisfare i voti del paese. La massa del paese, conchiuse l'oratore, considera la Camera alta come inutile e perniciosa.

Il presidente avendo dichiarato di non poter lasciare che il signor Labouchère continuasse sopra un tale tuono, l'oratore soggiunse che dentro alla Camera egli doveva deferire all'autorità del presidente; ma che fuori della Camera egli avrebbe manifestata intera la sua opinione, ed avrebbe attaccata una istituzione che pone ostacolo ai progressi e miglioramenti del paese.

Il signor Arnold fece osservare che se si fosse soppresso l'intero credito, la Camera alta avrebbe dovuto pagare i suoi impiegati col mezzo di sottoscrizioni volontarie, ciò che non sarebbe convenuto ad alcuno. Che se si volesse ridurre il credito parzialmente egli avrebbe appoggiato tale riduzione.

Il signor Stuart Wortley disse essere questi i primi indizi delle conseguenze che deriverebbero da una agitazione contro la Camera alta.

Dal signor Broadhurst fu proposto che si cancellasse anche il credito per la compera del carbone destinato alla Camera alta.

Avendo poi il signor Healy fatte delle considerazioni su talune cariche e sugli stipendi annessi a taluni uffizi della Camera dei lordi, il presidente lo interruppe osservando che non compete alla Camera dei comuni di modificare la Costituzione.

La proposta Labouchère finì per essere respinta con 138 voti contro 33.

Da Londra telegrafano, in data del 13, che i fautori del compromesso proposto dal signor Gladstone sulla riforma elettorale, nella Camera dei lordi, hanno trovato un interprete nella persona di lord Wemyss.

Il testo della deliberazione che questi si disponeva a sottoporre alla Camera alta è così concepito:

« Questa Camera essendo oramai in piena cognizione di quanto è avvenuto riguardo alla riforma elettorale, riforma il cui principio è stato accettato in massima dalla Camera, opina che convenga di ripigliare la discussione della riforma onde votarla nella presente sessione; e la Camera pensa inoltre che converrebbe di presentare alla regina un indirizzo con cui si preghi Sua Maestà di convocare il Parlamento nell'ottobre prossimo, onde discutere il *bill* per il rimaneggiamento dei Collegi, *bill* che i ministri di Sua Maestà si sono impegnati di far votare, per quanto da loro dipenda, non appena la riforma elettorale sia stata sancita dalla Corona. »

L'importanza di questa risoluzione consiste, secondo i corrispondenti, principalmente nella sua prima parte, giacchè con essa si vuol dire che la Camera dei lordi conosce oramai interamente una proposta di transazione che lord Salisbury e lord Cairns le avevano finora occultata.

Lord Wemyss pertanto si rivolterebbe direttamente contro i capi del suo partito, ed i conservatori, votando la di lui mozione, si associerebbero ad esso e costringerebbero così i loro due *leaders* a dimettersi dalla direzione del partito.

La forma della risoluzione Wemyss prova che essa è stata escogitata senza e forse contro il consenso di lord Salisbury e di lord Cairns, e ciò senza le probabilità che essa venga adottata; ma ciò aggrava per lord Salisbury e per lord Cairns il significato che avrebbe la sua adozione.

Siccome la Camera dei lordi non si è opposta al concetto della estensione del suffragio, ma solo ha dichiarato di volerla congiunta alla riforma delle circoscrizioni, così i corrispondenti fanno notare la esattezza di redazione della proposta Wemyss.

Siccome, per conseguenza della proposta Wemyss, la Camera dei lordi deve tornare a pronunziarsi sul merito e sulla opportunità del *bill* di riforma elettorale, così si moltiplicano in Inghilterra e nella Scozia i *meetings* liberali in favore del *bill*.

Clubs, Camere di commercio, Associazioni sono in movimento. Si preparano delle adunate imponenti. Ove il fatto continui, sembrerà rivivere il 1832. Circolano voci di compromessi. Si inclina a credere che la Camera alta terminerà col cedere, come già fece quell'anno.

A Newcastle, a Leicester, a Leeds furono votate contro la Camera dei lordi mozioni di biasimo. Altre se ne aspettavano a Birmingham ed a Brighton. Si credeva che a Birmingham avrebbero parlato Chamberlain e Bright. A Londra, ad Hyde-Park, un *meeting* enorme si organizza per il 21 corrente.

In Irlanda non avvengono manifestazioni a favore della riforma, pel motivo che i parnellisti non ne aspettano alcun vantaggio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 16 (ore 7 pom). — Dai registri dello stato civile risulta che dalle 11 di stamane vi furono 22 nuovi decessi di cholera; ossia 50 dalle 8 di ieri sera.

Dal 27 giugno, giorno in cui principiò l'epidemia, fino a quest'ora, il totale dei decessi per causa di cholera fu di 575.

MARSIGLIA, 16 (ore 9 pom.). — Il bollettino officiale dello stato civile, dal 15 al 16 luglio corrente registra 103 decessi, dei quali 53 per causa di cholera.

TOLONE, 16 (ore 10 pom.). — Da stamane vi furono undici decessi di cholera.

TOLONE, 17. — Dalle ore 11 pom. del 15, alle 11 del 16, vi furono 35 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 17 (ore 8 55 ant.). — Dalle 8 di ieri sera lo stato civile registrò 21 decessi di cholera.

TOLONE, 17 (ore 10 ant.). — Da ieri sera vi furono 14 decessi di cholera. Fra i morti vi sono il cassiere della Banca di Francia e sua moglie.

MARSIGLIA, 17 (ore 10 55 ant.). — Dalle ore 9 di stamane furono registrati allo stato civile altri 7 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 17 (ore 7 pom.). — Dalle 11 di stamane lo stato civile registrò quindici nuovi decessi di cholera, cioè 43 da ieri sera alle 8 pomeridiane.

RIO-JANEIRO, 17. — Parte oggi per il Mediterraneo il piroscafo *Adria*, della Società Piaggio.

L'AJA, 17. — Stamane ebbero luogo i funerali del principe d'Orange. Dietro il feretro venivano il re, il duca di Sassonia, il principe Alberto di Prussia, il principe di Wied, il conte di Fiandra, i rappresentanti esteri ed una folla commossa. S. M. il Re d'Italia era rappresentato dal suo Ministro, conte Della Croce.

GIBILTERRA, 16. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi da New-York, e prosegue per Genova.

MADRID, 17. — Il Senato approvò il trattato di commercio coll'Italia.

NEW-YORK, 17. — Il generale Bellini fu eletto presidente della Repubblica di San Domingo.

PARIGI, 17. — Il *Temps* ha da Cracovia:

« Si è scoperto che a Varsavia si progettava un attentato contro lo czar, atteso a Varsavia giovedì. Bardowski, giudice di pace, fu arrestato. Fu trovata nel suo domicilio della dinamite a scopo di far saltare il palazzo ove andrebbe ad abitare lo czar. Fu impedito a Bardowski di suicidarsi. Furono operati parecchi altri arresti.

La *Gazette de France* pretende sapere che un dispaccio di Patenôtre conferma che la China respinge le domande francesi.

LONDRA, 17. — La Sottocommissione della Conferenza esamina oggi un controprogetto francese, comunicato stamane al governo inglese.

Se gli inglesi persistessero nella riduzione dell'interesse del debito, il risultato della Conferenza sarebbe incerto.

MILANO, 17. — Questa sera è giunto il signor Bavier il quale riparte alle ore 9 40 per Roma.

SHANGHAI, 17. — Il governo chinese prende misure per garantire la sicurezza delle navi mercantili chinesi nell'eventualità di una guerra fra la Francia e la China.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il sindaco di Roma, visto l'articolo 104 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, rende pubblicamente noto essere stati incaricati i signori notabili delle varie regioni di procedere a visita igienica delle case, dei cortili e delle cantine che trovansi nel perimetro della regione rispettiva, e di denunziare alle Direzioni di polizia urbana e d'igiene tutti gl'inconvenienti che potessero comunque costituire un pericolo per la salute pubblica.

Gli ufficiali comunali e gli agenti della forza pubblica, a richiesta dei signori notabili, presteranno loro assistenza onde possano adempiere liberamente l'incarico ricevuto.

Beneficenza. — Il *Pungolo* del 15 annunzia che la nobile vedova, i fratelli ed i nipoti del defunto Giovanni Baragiola ad onorare il caro estinto hanno erogato la somma di lire 5000 per le seguenti istituzioni milanesi:

Lire 2000 Patronato per gli infortuni al lavoro — 500 Sordo-muti poveri di campagna — 500 Istituto dei ciechi — 500 Comitato pei bagni marini — 500 Istituto dei rachitici — 250 Pia Casa di S. Giuseppe — 250 Madri povere lattanti — 500 Comitato pei colerosi di Marsiglia.

Costruzioni navali. — Alla *Nazione* scrivono da Livorno che, il 14 corrente, nel cantiere Orlando fu posta sullo scalo presso quello ove fu costruita la *Lepanto*, la prima paratia o *ordinata* del nuovo piro-ariete torpediniere *Vesuvio*, che avrà la lunghezza di metri 86.

Regia marina. — Dal *Corriere Mercantile* del 16 togliamo le seguenti notizie:

« La terza squadriglia delle torpediniere, costituita dalla *Nibbio* e dall'*Avvoltoio*, partita il giorno 13 da Chioggia, approdava a Porto Corsini, e proseguiva il giorno appresso per Ravenna. Visiterà i porti dell'Adriatico, scendendo fino al Jonio.

« La seconda squadriglia, composta delle torpediniere *Falco*, *Orione*, *Aldebaran*, lasciava ieri il porto di Napoli.

« Oggi, a Spezia, è passata in armamento la Regia cannoniera *Guardiano*, ed è andata a rilevare il piroscafo *Luni* nel servizio di vigilanza delle navi in quarantena al Varignano.

« Il *Luni* riprenderà il servizio di rimorchiatore. »

Donne studiose. — Il *Journal des Débats* annunzia che la signorina Belly, figlia dell'esattore di Villegange, ottenne testè il diploma di medico dalla Facoltà di Bordeaux.

La signorina Belly è la prima donna che siasi laureata in medicina presso quella Facoltà.

Decessi. — L'abate Francesco Moigno, morto a Parigi più che ottuagenario, era uno scienziato ed un poliglotta di gran vaglia che parlava dodici lingue.

L'abate Moigno, dopo di essere stato redattore scientifico dell'*Epoque*, della *Presse* e del *Pays*, fondò *Le Cosmos*, una grande rivista enciclopedica, che fu poi rimpiazzata dal giornale scientifico *Les Mondes*.

Fra le molte opere pubblicate dall'abate Moigno, meritano una speciale menzione quelle intitolate: *Lezioni di calcolo differenziale ed integrale*, un *Trattato di telegrafia elettrica*, un *Repertorio di ottica moderna*, le *Miscellanee di fisica e di chimica*, e *Gli splendori della fede*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	31,0	18,7
Domodossola	coperto	—	32,8	19,1
Milano	3|4 coperto	—	34,8	22,6
Verona	1|4 coperto	—	35,6	23,7
Venezia	1|4 coperto	calmo	32,2	24,5
Torino	3|4 coperto	—	30,5	22,2
Alessandria	3|4 coperto	—	33,0	21,5
Parma	1|2 coperto	—	35,4	22,9
Modena	nebbioso	—	35,4	23,7
Genova	coperto	calmo	30,0	23,5
Forlì	sereno	—	34,2	23,0
Pesaro	sereno	calmo	30,5	21,7
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	28,4	21,6
Firenze	sereno	—	35,8	21,0
Urbino	sereno	—	33,5	24,2
Ancona	sereno	calmo	33,0	26,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	35,5	21,5
Perugia	sereno	—	34,9	23,3
Camerino	sereno	—	31,7	22,2
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	30,6	24,5
Chieti	sereno	—	32,7?	25,1
Aquila	sereno	—	34,7	19,7
Roma	sereno	—	33,5	20,4
Agnone	sereno	—	32,4	21,5
Foggia	caliginoso	—	37,2	23,9
Bari	sereno	calmo	28,5	21,2
Napoli	sereno	calmo	32,8	21,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	34,5	21,3
Lecce	sereno	—	31,0	21,4
Cosenza	sereno	—	34,0	21,0
Cagliari	sereno	calmo	34,0	26,0
Tiriolo	sereno	—	29,5	18,8
Reggio Calabria	sereno	calmo	29,6	23,0
Palermo	sereno	calmo	33,4	21,0
Catania	sereno	legg. mosso	32,2	22,0
Caltanissetta	sereno	—	32,9	22,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,5	22,0
Siracusa	sereno	calmo	31,2	23,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 luglio 1884.

In Europa larga depressione al nord. Settentrione Mare del Nord 744; Mar Nero 764.

In Italia nelle 24 ore qualche leggero temporale al nord; barometro leggermente disceso al centro e sud; temperatura elevatissima.

Stamani cielo nuvoloso al nord, sereno altrove; alte correnti meridionali al nord, calma in basso; barometro livellato a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo generalmente sereno; temperatura molto alta; qualche leggero temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	762,1	762,1	762,9
Termometro	24,6	35,4	34,2	27,4
Umidità relativa	66	»	»	46
Umidità assoluta	15,08	»	»	12,52
Vento	calmo	W	W	SSW
Velocità in Km.	0,0	1,0	13,5	1,0
Cielo	sereno caligine bassa	rari cirro cumuli	rari cumuli a NE	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 35°,4 - R. = 28,32 \| Min. C. = 20°,4 - R. = 16,32.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 25 93 22 1/2	—	93 23 3/4	93 20	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	554 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	494, 494 50	—	494 25	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1076 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	1490 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	538 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	401 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 93 25, 93 17 1/2, 93 15 fine corr.
Banca Generale 555, 554, 553 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1075, 1076, 1077, 1078 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 522 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 92 861.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 691.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 60 625.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 31.

V. Trocchi, *presidente*.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Per le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'Interno, Segretariato generale, in data 4 andante mese, n. 24116, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì 31 andante mese di luglio, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, all'appalto della fornitura nel Sifilicomio di Capua.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852, ed alle condizioni che seguono.

Il servizio dovrà essere disimpegnato in coerenza alle disposizioni contenute nei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero in data 20 ottobre 1871 insieme col nuovo regolamento, ed alle altre disposizioni emanate pel servizio dei sifilicomi del Regno.

L'appalto si farà in un sol lotto, ed il prezzo per ogni giornata di presenza pel quale si aprirà l'asta, a norma dell'articolo 3 delle succitate condizioni generali, sarà di lira 1 33.

L'appalto durerà cinque anni, da incominciare al 1° settembre 1884, e tenuto conto del numero delle inferme attualmente ricoverate in detto Sifilicomio, all'appalto anzidetto se gli dà il valore approssimativo per tutto il tempo che dovrà durare, di lire 340,000.

Il deposito per poter concorrere all'asta è stabilito a lire 7600 e quello definitivo a lire 15,000.

Il modo come deve farsi la somministrazione del vitto trovasi descritto nella tabella sottostante in surrogazione della tabella A inserta all'art. 45 dei capitoli d'oneri, che è rimasta annullata.

Il deliberatario dovrà, nel termine di cinque giorni successivi all'aggiudicazione, prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito provvisorio fatto per essere ammesso alla gara.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Per l'esecuzione del contratto, e per tutti gli effetti che a termine di legge ne derivano, l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Capua, o farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione di quel Sifilicomio.

Tanto i capitoli d'oneri, quanto il nuovo regolamento ed altre disposizioni emanate dal servizio dei Sifilicomii del Regno sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale all'effetto dovrà prima di sottoscrivere il contratto, depositare presso la Tesoreria provinciale lire 6000, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 15 del vegnente mese di agosto.

SIFILICOMIO DI CAPUA — TABELLA giornaliera pel vitto delle ricoverate

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre e due pietanze composte in conformità della tabella seguente, il tutto distribuito nelle ore indicate.

Giorni della settimana	**Primo pasto** — Ore 12 meridiane		**Secondo pasto** — Ore 5 $1/2$ pomeridiane	
Domenica	Pasta lunga asciutta grammi 140. Formaggio grammi 15.	Manzo a ragout grammi 100 con lardo grammi 10, conserva grammi 12, e pomidoro grammi 120, cipolle grammi 30.	Insalata verde grammi 230 netta o patate grammi 330 nette. Olio centilitri 15, aceto centilitri 35.	Manzo arrosto grammi 100.
Lunedì	Riso, o pasta al brodo con verdura. (Riso o pasta grammi 70, verdura grammi 80) oppure zuppa alla santè, patate grammi 300 nette, erbaggio grammi 80 e lardo grammi 5.	Lesso di manzo grammi 110.	Pasta asciutta lunga spezzata grammi 100 e formaggio 15.	Uova 2 oppure frittata di uova 2, sugna grammi 10, formaggio grammi 15, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì	Maccheroncelli spezzati al brodo grammi 100.	Lesso di manzo grammi 110.	Semola grammi 100 e lardo grammi 12.	Mozzarella grammi 80 e frutta fresche grammi 400, o secche grammi 200.
Mercoledì	Minestra verde al brodo di grammi 500 di verdura netta o pasta al brodo con piselli (pasta grammi 70, piselli grammi 80) oppure zuppa alla santè come il lunedì.	Lesso di manzo grammi 110.	Pasta asciutta lunga col formaggio (pasta grammi 140 e formaggio grammi 15).	Uova o frittata come al lunedì.
Giovedì	Come la domenica.	Come la domenica.	Come la domenica.	Manzo arrosto grammi 100.
Venerdì	Risotto alla milanese (riso grammi 120, lardo grammi 10, formaggio grammi 10, conserva grammi 6 o pomidoro grammi 60 e cipolla grammi 30).	Pesce fresco ammollicato grammi 120, olio centilitri 15, aceto centilitri 25, pane grammi 20, ed erbetta corrispondente, oppure pesce salato in bianco grammi 120 con lo stesso condimento meno il pane.	Pasta asciutta col formaggio (pasta grammi 140 e formaggio grammi 15).	Mozzarella grammi 80 o caciocavallo grammi 60, ovvero frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Sabato	Maccheroni spezzati al brodo grammi 100.	Lesso di manzo grammi 110.	Semola grammi 100 e lardo grammi 12.	Uova o frittata come al lunedì.

Annotazioni. — Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti devono essere delle migliori qualità. Le verdure e legumi per comporre le minestre, e le insalate saranno richieste in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo: quello del pane, della carne, e del pesce in cotto e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini e grasso.

La carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, alle cartilagini, ed al grasso, purchè la quantità di essa, depurata, non sia per ciascuna pietanza inferiore a quella stabilita.

La Direzione potrà variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre, quanto delle pietanze, con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria.

Il pane dovrà essere distribuito al mattino. — Il vino nel secondo pasto.

Oltre i condimenti specialmente indicati per ogni minestra o pietanza, dovranno essere forniti quelli altri che occorrono perchè il vitto sia sano e nutriente.

Il sale dev'essere di g. 10 per ciascuna razione in tutti i giorni.

Caserta, 6 luglio 1884. 291 *Il Segretario Delegato*: E. MASELLI.

Intendenza di Finanza in Salerno

NUOVO AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Auletta.

Essendo andato deserto il primo incanto pel suindicato appalto, e dovendosi procedere a nuovo incanto, si rende noto quanto appresso:

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auletta, nel circondario di Sala Consilina, nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di agosto p. v., alle ore 11 antimer., sarà tenuto negli uffici d'Intendenza di finanza in Salerno, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Salerno, ed i tabacchi dallo stesso magazzino di deposito.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 31 rivendite, e propriamente quelle situate nei comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Galdo, Petina, Pertosa, Polla, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, S. Gregorio, S. Pietro al Tanagro, S. Arsenio e Sicignano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata.

a) Pel sale { Comune, Macinato, Raffinato } Quintali 2700 equivalenti a . . . . L. 144,555 »
{ Pastorizio } » 5 id. . . . . » 60 »

In complesso Quint. 2705 equivalenti a . . . . L. 144,615 »

b) Pei tabacchi quintali 117, pel complessivo importo di lire 112,648.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 015 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 333 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo di lire 7307.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5807, e perciò la rendita depurata dalla spesa sarebbe di lire 1500, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 231 38, ammonterebbe in totale a lire 1731 38, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata

In quint. 163 63 sali pel valore di . . . . L. 9,000
In quint. 7 25 tabacchi pel valore di. . . » 4,000
E quindi in totale . . . L. 13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, 7 luglio 1884.

312 *L'Intendente*: PALUMBO.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo ed oltre ai prezzi di deliberamento dell'appalto dei seguenti lotti riguardanti la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti nel triennio 1885-87 alla casa di custodia *La Generala* in questa città, si previene il pubblico che nel giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., si terrà in questo ufficio un nuovo incanto per lo appalto dei lotti stessi, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi depurati dei due ribassi e che serviranno di base all'asta	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	26586	0 325	8,640 45	56,551 08
	Pane pei detenuti sani .	»	182865	0 262	47,910 63	
3	Vino	Ett.	450	31 751	14,287 95	15,366 54
	Aceto	»	35	30 817	1,078 59	
6	Olio d'olivo per condim.	Ch.	662	1 333	882 41	7,760 85
	Petrolio raffinato. . .	»	10067	0 639	6,432 81	
	Olio d'olivo per illumin.	»	400	1 111	445 60	
8	Legna di essenza forte .	Mir.	40000	0 388	15,520 »	18,137 15
	Carbone vegetale . .	»	450	1 087	489 15	
	Paglia	»	2000	0 492	984 »	
	Foglie di grano turco .	»	1100	1 040	1,144 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Lo spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 11 luglio 1884.

294 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Carbognano

Essendo stati ultimati e collaudati i lavori del cimitero di questo comune, a mente dell'articolo 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, s'invitano tutti coloro che si trovassero creditori verso l'appaltatore Stella Pietro, in dipendenza di tali lavori, a presentare in questo ufficio comunale i loro titoli di credito entro il perentorio termine di giorni trenta, decorribili da oggi.

Carbognano, 12 luglio 1884.

298 *Il Sindaco*: P. MIGLIORINI.

MUNICIPIO DI VENEZIA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso 21 giugno anno corrente, nel giorno 12 andante si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di marginatura della Sacca Sessola, sul prezzo fiscale di lire 43,820.

Avendo il signor Enea Mansutti offerto lire 34,179 60 fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 28 corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 4382.

Venezia, li 12 luglio 1884.

Il Sindaco: D. DI ŞEREGO ALLIGHIERI.

309 *Il Segretario*: MEMMO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — Sede di Bari

AVVISO.

Il signor Ferdinando Gravina ha asserito la dispersione di una cartella di anticipazione sopra titoli di rendita al latore consolidato 5 per cento, consentita dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data 15 gennaio 1884 col n. 20, dell'annua rendita di lire mille, rappresentata da una cartella segnata col num. 13871.

Avendo ora il signor Ferdinando Gravina, per effetto della dispersione della cartella, domandato al Banco il duplicato, lo si rende a pubblica conoscenza perchè chi potesse vantare diritti sul titolo precennato, venisse esperimentandoli. Nella intelligenza che, scorsi due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascierà ai richiedenti il duplicato della cartella, senza che niun altro vi potesse vantare diritti e senza che vi fosse responsabilità da parte del Banco stesso.

Bari, 2 luglio 1884.

221 *Il Segretario capo della sede di Bari*: CIRO CUCINIELLO.

MUNICIPIO DI SASSARI

Avviso di miglioria *per l'appalto del dazio di consumo.*

Essendo stato provvisoriamente aggiudicato quest'oggi a favore del signor Luigi Merello, l'appalto del dazio consumo governativo addizionale e comunale di questa città dal 1° agosto 1884 al 31 dicembre 1885, per l'offerto annuo canone di lire seicentoquarantamila, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 merid. del giorno 26 luglio 1884, scadrà il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di miglioria, le quali non potranno portare un aumento inferiore al ventesimo del canone come sopra deliberato.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio comunale, scritte su carta da bollo da lira una, ed insieme alle medesime dovrà essere esibito il certificato di eseguito versamento del deposito nella Tesoreria comunale della cauzione provvisoria stabilita in lire 40,000 in numerario, o in lire 2000 di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, e con avvertenza che qualora il deposito si eseguisca con titoli di rendita, devesi aggiungere al medesimo lire 5000 in contanti per le spese di contratto.

Occorrendo un ulteriore esperimento d'asta, questo avrà luogo in una delle sale di questo palazzo di città alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 agosto 1884.

L'appalto è subordinato alla stretta osservanza dei singoli patti e condizioni contenute nell'avviso di primo esperimento d'asta pubblicato li 23 giugno 1884, al quale il presente ha riferimento, e al relativo capitolato d'oneri 21 giugno detto anno debitamente approvato, il quale rimane ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare.

Le spese tutte dell'asta e del contratto, nessuna esclusa ed eccettuata saranno a carico dell'appaltatore.

Sassari, 11 luglio 1884.

Il R. delegato straordinario: PERRINO.

303 *Per il Segretario capo*: OGGIANO SERRA.

Municipio di Casei-Gerola — Provincia di Pavia

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dell'erezione del palazzo comunale.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso 11 maggio 1884, per l'appalto della costruzione del palazzo per i pubblici servizi, giusta il progetto dell'ing. Garrone, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, il quale avrà luogo alle ore dieci antimeridiane di sabato 2 agosto entrante, nella sala comunale, alla presenza del signor sindaco, col metodo delle schede segrete.

Seguirà l'aggiudicazione quand'anche non siavi che un sol offerente.

Le offerte si faranno sulla base di un tanto per cento di ribasso del prezzo peritale di lire 63,578, già depurato dal valore dei materiali ricavandi dalla demolizione del fabbricato ove deve sorgere il nuovo edifizio, materiali che il deliberatario è tenuto di ricevere per il prezzo di lire 9400.

Si stabiliranno due apposite schede suggellate d'ufficio, in una delle quali sarà indicato il ribasso minimo e nell'altra quello massimo.

L'appalto si aggiudicherà definitivamente a chi raggiungerà o supererà il ribasso minimo.

Si riterranno nulle le offerte che eccederanno il ribasso massimo, intendendosi quindi escluso il termine dei fatali.

Nel caso di pari offerta fatta da due o più concorrenti, chi procederà all'incanto farà la scelta dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è altrimenti disposto nel presente avviso, resta fermo quanto trovasi espresso in quello precedente.

Casei-Gerola, 12 luglio 1884.

267 Per detto Municipio — COLLI *Segretario.*

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Piacenza

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno di sabato 26 luglio corr. alle ore 10 antim., in una delle sale di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto durevole anni nove continui dei seguenti stabili:

Proprietà detta La Mandella posta nel comune di Caorso e Pontenure, composta di terreni aratori nudi, aratori vitati, prativi con diritti di irrigazione, e con casa colonica, dell'estensione di ett. 46 41 86, corrispondenti a pert. 609 — Deposito da presentarsi dagli aspiranti alle aste lire 450 — Prezzo d'incanto lire 4500.

Il prezzo d'incanto venne stabilito nella somma annua media di lire 4500 corrispondente per tutta la durata dell'affitto a lire 40,500, ma la pigione verrà soddisfatta dall'affittuario nel seguente modo: nel primo triennio della locazione nella somma di lire 2250 all'anno, nel secondo in lire 4500 e nel terzo in lire 6750 coll'aggiunta degli aumenti che si otterranno per effetto dell'asta.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà eseguire a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio del Demanio in questa città, i depositi sovraindicati in cartelle al portatore, numerario o biglietti in corso corrente, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20 (lire venti), nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento, entro dieci giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 7 agosto p. v., alle ore 10 antimer., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'affitto è visibile nell'ufficio di segreteria di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Piacenza, addì 12 luglio 1884.

295 *Per l'Intendente*: R. ROSSI-DORIA.

AVVISO.

Alla Regia Corte d'appello di Roma (Sezione di accusa).

Frattoni Sante del fu Luigi, di Serra de' Conti (provincia di Ancona), dimorante in Roma, condannato dal Tribunale criminale di Roma con sentenza del 17 luglio 1861 a 15 anni di galera per furto qualificato, e con decreto di grazia del Re Vittorio Emanuele II rimesso in libertà nel giorno 6 gennaio 1870, domanda di essere riabilitato, a sensi degli articoli 835, 836, 837 del vigente Codice di procedura penale.

Roma, 12 luglio 1884.

228 AVV. ARCANGELO NICOLETTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cav. Luigi Grisi Rodoli del fu comm. Luigi, colonnello d'artiglieria in ritiro, avendo presentato rispettosa istanza a Sua Maestà il Re per ottenere la rinnovazione a suo favore e dei suoi discendenti del titolo comitale col predicato di La Piè già spettanti ad altro ramo della famiglia Grisi, ora estinto, ne dà il presente pubblico avviso, per gli effetti dell'art. 12 del regolamento per la Consulta araldica.

218 AVV. C. SALATI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto dott. Guido Bossi, erede del fu cav. dott. Bernardo Bossi fu Giuseppe, già notaio in Busto Arsizio, poi in Legnano, ai sensi degli articoli 38 e 53 legge ed ordinamento notarile, notifica di aver presentato al locale Tribunale civile e correzionale domanda di svincolo dei titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per l'esercizio del notariato assunto dal predetto notaio defunto in Busto Arsizio e Legnano.

Milano, 8 luglio 1884.

213 Dott. GUIDO BOSSI.

AVVISO.

Il sottoscritto, procuratore generale in Italia della Società anonima *La Nouvelle Arborèse*, con sede in Roma, via Torre Argentina, 47, fa noto che, ai termini dell'articolo 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città la copia autentica dell'atto passato a Parigi il 29 maggio 1884, contenente la sua nomina a procuratore generale di detta società.

Roma, 10 luglio 1884.

ROBERTO MAFFEI.

Presentato addì 11 luglio 1884, ed inscritto al n. 152 reg. ordine, al numero 96 registrazione, ed al num. 47 reg. società, vol. 1°, n. 96.

Roma, li 11 luglio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

285 G. NERI.

(2ª *pubblicazione*) 300

AVVISO DI VENDITA

di fondi rustici ed urbani, in Albano Laziale.

Nel giorno 9 agosto prossimo, innanzi il sottoscritto notaio, in Albano Laziale, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita dei seguenti fondi, al maggiore e migliore offerente:

1° lotto. — Vigna, contrada Pantanelle, territorio di Albano, lire 1757 10.

2° lotto. — Vigna, contrada Galuzzi, Agro romano, lire 1498 44.

3° lotto. — Canneto, Quarto de' Colli, territorio di Albano, lire 292 10.

4° lotto. — Camera di casa in via San Pancrazio, num. 22, in Albano, lire 160.

L'aumento di offerta non potrà essere minore di lire dieci sopra ogni lotto.

Albano Laziale, 10 luglio 1884.

ERCOLE MARTELLI notaro deleg. dal R. Trib. civ. di Roma.

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

Alla richiesta del signor Domenico Musso fu Giuseppe, quale erede della fu Luigia Ghiglini, e cessionario dell'altro coerede Giuseppe Fabiani, residente in Genova, ove elegge domicilio nell'ufficio del procuratore Carmelo Viviani, posto via San Lorenzo, n. 13, da cui sarà rappresentato,

Io sottoscritto Gio. Battista Codebò, usciere presso il Tribunale civile di Genova,

Premesso

Che il signor Lazzaro Canepa con suo testamento cinque settembre 1851, notaro Giuseppe Gorgoglione, lasciò alla Società della Propaganda Fide di Lione la somma di lire 20,000, da pagarsi dai suoi eredi proprietari, dopo la morte dell'erede usufruttuaria signora Luigia Ghiglini;

Che la stessa pagò di denaro proprio le lire ventimila alla Propaganda di Lione, come da ricevuta che sarà prodotta;

Che conseguentemente il sig. Musso, erede della Ghiglini e cessionario dell'altro coerede sig. Giuseppe Fabiani, relativamente a tale credito, avrebbe tutto diritto di ripetere dagli eredi proprietari del fu Lazzaro Canepa il rimborso della somma dalla sua autrice per essi anticipata;

Che troppo difficile e dispendiosa essendo la citazione di tali eredi coi mezzi ordinari, sotto la data 15 aprile 1884, otteneva dal Tribunale civile di Genova autorizzazione di procedere a tale citazione per mezzo di pubblici proclami;

Perciò io detto e sottoscritto usciere alla detta richiesta ho citato, a norma dell'art. 146 Codice procedura civile, i signori Eufemia Lucchesi vedova Giannini, anche come rappresentante i suoi figli minori Cecilia, Sofia, Matteo e Giuseppe Giannini fu Martino, residenti a San Casciano - Carlo, Vincenzo, Giov. Battista, Maria, Angela Borromei, residenti a Camaione - Lazzaro Giacomo Martini - Caterina Martini e di lei marito Simone Martini - Rosa Martini e di lei marito Gian Domenico Lucchesi - Cioni Domenico, anche come rappresentante i suoi figli minori avuti dal matrimonio con Isabella Martini, Emilio ed Ermindo - Brandiglio Ersiglio - Ferdinando Martini, tutti residenti a Bagni di Lucca - Lazzaro, Luigi e Raffaele, fratelli Novaro fu Francesco, residenti i primi due in Genova, il terzo a Bari - Colombo Ferrari - Luigia Ferrari e di lei marito Marco Paganini - Antonio Paganini, anche come rappresentante i suoi figli minori Giuseppe e Luigi, avuti dal matrimonio colla fu Rosa Ferrari, residenti a Carro Castello - Giuseppe, Giovanni, Domenico, Anna Ferrari fu Michele, e Riciotti Francesco, marito dell'Anna, residenti a Levanto - Barbara Ferrari, vedova di Fabio Ferrari, anche come amministratrice dei suoi figli minori Giovanni Battista, Pietro, Luigi Fortunato, Camillo e Carlo fu Fabio Ferrari, residente a Brugnato - Angelo Novaro fu Andrea, residente a San Ruffino di Leivi - Anna Novaro vedova Bertolotto, residente a Levanto - Reverendo Francesco Bancalari, residente a Chiavari - Teresa Bancalari fu Stefano, e di lei marito Paolo Massonis - Cristoforo Bancalari fu Stefano, residenti a Torino - Agostino Bancalari, residente a Chiavari - Leopoldo Copello - Giovanni Battista Pianello, quale rappresentante la sua figlia minore Giuseppina, avuta dal matrimonio colla fu Ersilia Copello - Ghio notaro Michelangelo, quale rappresentante le sue figlie minori Adele ed Ersilia, avute dal matrimonio colla fu Emilia Copello, residenti a Chiavari, tutti quali eredi del fu Lazzaro Canepa, a comparire in via formale, nel termine di giorni venticinque, nanti l'illustrissimo Tribunale civile di Genova, per ivi, in contraddittorio di tutti gli altri coeredi del fu Lazzaro Canepa, citati con atti a parte nelle forme ordinarie, sentirsi condannare, ciascuno secondo la sua quota ereditaria, al pagamento delle lire ventimila di cui sopra, cogli interessi al 5 per cento dalla domanda, e le spese del giudizio. Con sentenza esecutoria nonostante appello e senza cauzione.

Verranno in tempo debito depositati alla cancelleria del Tribunale civile di Genova:

Ricevuta delle lire 20,000.

Testamento del fu Lazzaro Canepa.

Testamento della fu Luigia Ghiglino.

Cessione Musso Fabiani.

Decreto del Tribunale civile di Genova autorizzante citazione per pubblici proclami.

Si chiede l'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

324 G. B. CODEBÒ usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza di mercoledì 20 agosto 1884, alle ore 11 ant., ad istanza di Elisei Emilia ed altri, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, ed a carico di Elisei Luigi, domiciliato in Velletri, si procederà all'incanto del seguente immobile sul prezzo di lire 1627 83.

Utile dominio di vigna, canneto e sodo, con comodi murati, posto in questo territorio, contrada il Cigliolo, della quantità di ettaro 1, 16, 30, responsivo al quinto di tutti i prodotti al R. Demanio nazionale, confinante con Nardini, Gratta, segnato in catasto alla sez. 5ª, coi numeri di mappa 156, 157 e 357.

302 BOFFI.

AVVISO.

A senso e per gli effetti dell'articolo 141 Codice procedura civile, io usciere infrascritto, addetto al Tribunale di Roma, deduco a notizia che con atto di citazione, notificato oggi stesso nei modi fissati dal detto art. 141, ho citato il conte Carlo Lovatelli, di non conosciuto domicilio, in forza di decreto presidenziale 15 luglio 1884, a comparire nel giorno 14 agosto p. v. avanti il Tribunale di Roma, in camera di consiglio, per essere inteso, in ordine alla chiesta autorizzazione dalla sua consorte contessa Gabriella Lovatelli, per promuovere giudizio di rivendicazione di titoli di credito contro la Banca Generale.

Roma, 17 luglio 1884.

319 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

Si fa noto che la Riunione Adriatica di sicurtà, Compagnia anonima di assicurazioni a premio fisso, avente la sua Direzione in Trieste, autorizzata ad esercitare nel Regno d'Italia tutti i rami di assicurazione da essa trattati, residente in Roma, in via della Valle, n. 61, e qui dal sottoscritto rappresentata, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1883, insieme al rapporto della Direzione, alla riferta dei revisori ed al processo verbale del congresso generale degli azionisti, tenuto in Trieste il 26 decorso giugno.

Roma, 11 luglio 1884.

F. SEISMIT-DODA.

Presentato addì 11 luglio 1884, ed inscritto al n. 153 registro ordine, al n. 97 registrazione, ed al n. 53 registro Società, vol. 1, n. 97.

Roma, li 11 luglio 1884.

Il canc. del Tribunale di comm.

293 REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha determinato provvisoriamente che la data della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Giovanni De Silvestri debba retrotrarsi al giorno 1° marzo 1884.

Roma, 12 luglio 1884.

278 Il vicecanc. G. NERI.

ADOZIONE.

Con deliberazione emessa in camera di consiglio della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli nel dì 25 giugno 1884, si è fatto luogo all'adozione di Carmine Laudisio, trovatello, quale figliuolo dei coniugi Giuseppe de Bonito fu Serafino, e Maria Giovanna de Simone fu Crescenzo, coloni del comune di Pozzuoli (Napoli).

258 GIUSEPPE SABINO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, quivi domiciliato nel noto di lui ufficio in via del Monte della Farina, n. 64-A,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere presso il R. Tribunale sullodato, notifico al signor Lautieri Gio. Battista fu Pasquale, dimorante a Parigi, la ingiunzione num. 2839, art. 198, resa esecutoria li 15 settembre 1881, colla quale si ordina al medesimo di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine perentorio di quindici giorni legalmente decorrendi, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 480 per tassa di successione sul credito di lire 4000 verso gli eredi di Costanza Poniatostri, facente parte della successione di Perotti Matilde, morta in Monterotondo li 30 ottobre 1875, come da denunzia, vol. 27, n. 235.

Roma, li 16 luglio 1884.

301 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della signora Luisa Gemelli vedova Bonnard ammessa al gratuito patrocinio, con deliberazione della Commissione presso il Tribunale civile di Roma del 13 ottobre 1882, elettivamente domiciliata in via della Stelletta, n. 11, presso il procuratore Emilio Spirito, dal quale è rappresentata,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma,

Ho citato in riassunzione i signori: Filippo e Bernardino fratelli Tagnani, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il sullodato Tribunale nell'udienza del giorno di venerdì 18 agosto p. v., alle ore 11 ant., nell'ex Convento dei Filippini, per ivi sentir surrogare la istante in tutti i diritti, azioni, ragioni ed ipoteche competenti alla signora Amalia Trebbi vedova Gemelli, sì in proprio nome, che in rappresentanza della figlia minorenne Angela Gemelli in virtù d'iscrizione ipotecaria accesa nell'ufficio di Frosinone a favore del signor Pietro Gemelli nel 29 luglio 1834, successivamente rinnovata e trasferita a favore di Pietro Gemelli e suoi eredi.

Colla condanna di chi di ragione alle spese del giudizio e successive, munendosi la sentenza di esecuzione provvisoria; nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Con avvertenza, che con atto separato sarà riassunta la causa contro la signora Amalia Trebbi, nella suddetta qualifica, con citazione a comparire nella udienza summentovata.

Roma, li 12 luglio 1884.

257 EMILIO SPIRITO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.